

## *Saggio del presidente della SGI Daisaku Ikeda*

### *IL NOSTRO SENTIERO CONSIVISO VERSO LA VITTORIA*

Di Shin'ichi Yamamoto<sup>1</sup>

#### **L'eterno 16 Marzo**

*L'universo attende  
il vostro sviluppo  
in campioni capaci  
di inaugurare  
una nuova era.*

La mattina del 15 Marzo (2013) sono sbocciati due fiori sull'Albero di Ciliegio della Gioventù, situato davanti al Centro della Soka Gakka i per i visitatori. I "guardiani del ciliegio", una coppia meravigliosa che ogni giorno si prende grande cura dell'albero, mi hanno comunicato, con le seguenti parole, questa felice notizia: "Questi sono i primi fiori, sono apparsi 14 giorni prima rispetto all'anno scorso. L'Albero di Ciliegio della Gioventù sembra essere desideroso di celebrare il 55° anniversario del 16 Marzo!"

Imperturbato dalle prove dell'inverno, l'Albero di Ciliegio della Gioventù trasuda uno spirito di eterna giovinezza. Anno dopo anno, come se stesse gentilmente salutando i residenti e i visitatori del quartiere, fiorisce con tutta la sua forza.

Tutt'oggi facendo risplendere le loro vite come i bellissimi Alberi di Ciliegio Soka, tutti i membri in Giappone e nel mondo, specialmente i giovani, stanno contribuendo tramite il dialogo alle loro comunità.

Posso proprio vedere il mio maestro, il secondo Presidente della Soka Gakkai Josei Toda, sorridere con approvazione.

---

<sup>1</sup> Shin'ichi Yamamoto è lo pseudonimo del Presidente della SGI Daisaku Ikeda.

\*

Eiichi Shibusawa (1840–1931), imprenditore e filantropo giapponese, scrive: «I giovani non sono tali se mancano di ideali» e ancora: «Esser pieni di energia è la caratteristica distintiva, l'essenza della gioventù». I giovani sono il futuro; sono l'incarnazione della speranza. Sono audaci, pionieri e costruttori.

Sia per le nazioni che per le organizzazioni, il futuro dipende dai giovani che sostengono alti ideali e si sforzano energicamente per realizzarli. Pertanto, coloro che continuano a riporre fiducia nei giovani di valore, incoraggiandoli e sostenendoli seriamente, sperimenteranno uno sviluppo e una crescita senza fine.

Il 16 marzo 1958, il presidente Toda, il grande leader della propagazione del Buddismo del Daishonin, guidò una cerimonia dedicata ai giovani che chiamò “la prova generale” di *kosen-rufu*. Aveva già realizzato l'obiettivo che si era prefissato come secondo presidente della Soka Gakkai – convertire 750.000 famiglie – ma doveva ancora compiere l'altro suo voto, affidare il futuro di *kosen-rufu* ai giovani.

La cerimonia del 16 marzo ha così segnato la completa realizzazione degli obiettivi del presidente Toda. La riunione avvenne ai piedi del Monte Fuji, solo diciassette giorni prima della sua morte. Fu una cerimonia di trasmissione dal maestro al discepolo. L'ho considerata con lo stesso profondo significato della cerimonia di affidamento della legge da Shakyamuni ai suoi discepoli, come descritto nel Sutra del Loto.

Durante la Cerimonia nell'aria, rispondendo all'appello di Shakyamuni, quando gli viene chiesto chi diffonderà il Sutra del Loto dopo la sua morte, appaiono i Bodhisattva della Terra, numerosi quanto le sabbie di sessantamila fiumi Gange.

Pieni di gioia per poter incontrare il loro maestro Toda, i giovani della Soka Gakkai superarono ogni sorta di ostacolo pur di riunirsi per l'evento del 16 marzo.

La cerimonia fu preparata con poco preavviso. La notizia della riunione era stata inviata solo cinque giorni prima.

Il 16 marzo seimila giovani si riunirono insieme al loro maestro, alcuni viaggiando in pulman e altri con treni notturni. Sebbene fossero vestiti in modo modesto, i loro cuori brillavano come quelli dei Bodhisattva della Terra riunitisi per la Cerimonia nell'aria. Nel quindicesimo capitolo del Sutra del Loto

“Emergere dalla Terra”, i Bodhisattva della Terra sono elogiati con le seguenti parole: «Con salda forza di volontà e concentrazione ricercano la saggezza con costanza e diligenza» (SDL, 304), e «[...] allo scopo di ricercare la via del Buddha, giorno e notte si applicano sempre con diligenza» (SDL, 303). Diligentemente ricercando la via del Buddha: ciò descrive perfettamente i nostri appassionati giovani Soka dal cuore puro.

La salute del presidente Toda era estremamente fragile, tuttavia insistette per vestirsi con abiti da cerimonia. Voleva incontrare i giovani, stare con loro fino alla fine. Questo era il suo spirito. Era un grande leader di *kosen-rufu* che ha aperto la strada per le generazioni future.

Ero seriamente preoccupato per la salute del mio maestro. Per far sì che potesse spostarsi senza fatica suggerii di costruire una portantina. Pensavo al grande eroe cinese Zhuge Liang (181-234) come descritto nel *Romanzo dei tre regni* che, nonostante fosse gravemente malato, continuò a condurre la battaglia delle pianure di Wuzhand su di una piccola carrozza. Alcuni responsabili giovani furono d'accordo e costruirono con premura, sotto il mio suggerimento, una buona portantina. Quando la vide il presidente Toda ci sgridò dicendo: «È troppo grande! Non è funzionale!». Alcuni responsabili risero del nostro tentativo. Io però avevo capito i sentimenti del presidente Toda. Era profondamente toccato dal nostro sincero gesto ma allo stesso tempo voleva allenarci. «Mi dispiace per i poveri giovani – disse – che dovranno trasportare una cosa così pesante. Qualcosa di più leggero, più facilmente trasportabile, sarebbe più appropriato».

In questo modo ci stava istruendo con “amorevole severità” fino alla fine. Scusandomi, dissi: «L’abbiamo costruita a partire dalla nostra sincera preoccupazione come discepoli. La userà ugualmente?». A queste parole Toda sorrise e vi salì. Dopo la cerimonia disse: «Quando mi rimetterò, mi piacerebbe viaggiare per tutto il Giappone, per guidare il nostro movimento da quella portantina».

In quella storica cerimonia, il presidente Toda dichiarò: «La Soka Gakkai è la regina del mondo religioso!».

Il Daishonin scrive: «Questo sutra è superiore a tutti gli altri. È come il leone, il re di tutti gli animali che si muovono sulla terra, come l’aquila, il re di tutti quelli che volano nel cielo» (RSND, 1, 826).

La dichiarazione del presidente Toda era un appello rivolto a tutti noi di diventare campioni di umanità in grado di diffondere la speranza alle persone di tutto il mondo praticando il Buddismo di Nichiren Daishonin. Ha passato il testimone della dedizione alla propagazione della Legge mistica a tutti noi, suoi diretti discepoli, che con un'unica mente stavamo adempiendo al nostro voto per *kosen-rufu*. I nostri volti, quel giorno, brillavano con la determinazione di dedicare le nostre vite a *kosen-rufu* insieme al nostro maestro. Quella mattina la vetta del Monte Fuji era avvolta nella nebbia primaverile, ma quando la cerimonia si concluse alle 14.30 e il presidente Toda si allontanò sulla sua portantina, la montagna rivelò in pieno la sua forma gloriosa. Non dimenticherò mai la magnifica vista del Monte Fuji quel giorno.

Tra coloro che parteciparono alla cerimonia del 16 marzo 1958 c'era un uomo che attualmente vive a Yokohama e oggi ha ottantacinque anni. Si è trasferito lì dopo l'evacuazione forzata da Tomioka-machi (a venti chilometri dalla centrale nucleare danneggiata) nella prefettura di Fukushima a seguito del terremoto e dello tsunami del marzo 2011. Aveva viaggiato con il treno notturno per giungere alla cerimonia del 16 marzo. Abbiamo circa la stessa età e lo conosco da allora. Facendo propria con orgoglio la dichiarazione del presidente Toda secondo cui «la Soka Gakkai è regina del mondo religioso», egli ha dedicato la sua vita, insieme ai suoi compagni, a *kosen-rufu* nel Tohoku. Tutt'ora, nonostante si sia trasferito a Yokohama, scrive lettere di incoraggiamento ai membri del Tohoku che stanno lottando per ambientarsi nei luoghi dove sono stati evacuati dopo il terremoto del 2011.

Avere compagni di fede così sinceri in Giappone e in tutto il mondo è il motivo per cui mi considero tanto fortunato. E in questo periodo speciale dell'equinozio primaverile, sto pregando sinceramente per tutti i nostri compagni di fede che si sono spenti nel corso del viaggio di *kosen-rufu*, e per tutti i vostri cari.

La nostra pratica quotidiana di Daimoku e Gongyo ha anche un significato collegato alla Cerimonia nell'aria. Il Daishonin scrive: «Questo mandala non è in alcun modo una mia invenzione. È l'oggetto di culto che raffigura il Buddha Shakyamuni, l'Onorato dal Mondo, seduto nella torre preziosa del Buddha Molti Tesori, e gli altri Buddha che erano emanazioni di Shakyamuni, fedelmente come la stampa riproduce la matrice» (RSND, 1, 737). Come indica questo passo, il Gohonzon è una rappresentazione della Cerimonia nell'aria.

Attraverso la preghiera sincera rivolta al Gohonzon facciamo il voto di realizzare *kosen-rufu* e poi agiamo nella società. Grazie a quel voto, emerge dalla nostra vita il potere illimitato dei Bodhisattva della Terra, riempiendoci di coraggio e saggezza.

«Aprirò la strada per *kosen-rufu*! Affronterò questo compito oggi! Aprirò la strada verso la vittoria!». Ogni volta che mi siedo di fronte al Gohonzon, approfondisco la mia promessa a Nichiren Daishonin e al mio maestro Toda, che richiamarono numerosi Bodhisattva della Terra nell'epoca attuale.

Da allora, per me ogni giorno è il 16 marzo.

Il Sutra del Loto descrive così la missione dei Bodhisattva della Terra:

*Come la luce del sole e della luna  
può fugare oscurità e tenebre,  
così questa persona, mentre passa nel mondo,  
può liberare gli esseri viventi dall'oscurità.*

(SDL, 377)

Una profonda oscurità avvolge la società contemporanea. Questo è precisamente il motivo per cui è arrivato il tempo, per noi praticanti del Buddismo del sole del Daishonin, di agire. Invito tutti voi, successori dal cuore di leone, ad avanzare. Con una preghiera fiduciosa, azioni coraggiose e voci dedite alla verità, fate risplendere tutta l'umanità!

*Miei discepoli,  
possiate avanzare risolutamente  
lungo il nostro sentiero condiviso.*

(marzo 2013)

*Saggio dalla serie LA LUCE DEL SECOLO DELL'UMANITÀ*

Di Daisaku Ikeda

Miei giovani amici,  
trionfate risolutamente su tutto,  
anche sui giorni di violente tempeste  
e ondate impetuose  
come campioni di gioventù.

Il leader dell'indipendenza coreana Yeo Un-hyeong (1886–1947) dichiarò: “Solo i giovani difendono sempre ideali incredibilmente alti. E solo i giovani hanno davvero il dinamismo necessario per realizzare quegli ideali audacemente e senza esitazione”<sup>2</sup>. Colpito da questa citazione, l'ho riportata durante un'intervista che ho tenuto per la famosa rivista coreana *Wolgan Chosun*.<sup>3</sup>

Tutto dipende dai giovani. Solo i giovani hanno la chiave. Il coraggio e le azioni dei giovani che traboccano di spirito pionieristico possono cambiare i tempi e far nascere il sole della speranza. In tutte le epoche, sono i giovani che aprono nuove pagine nella storia.

Questo mese (marzo 2009), nobili Bodhisattva della Terra da 60 paesi e territori si sono riuniti a Tokyo per partecipare alla riunione generale della SGI per celebrare il 16 marzo, giorno di Kosen-rufu.<sup>4</sup> A compimento del desiderio di Nichiren Daishonin di realizzare kosen-rufu nel mondo, il vessillo dell'umanesimo buddista della SGI sventola oggi in tutti gli angoli del globo.

Nella sua “Canzone dei compagni” il mio maestro, il secondo presidente della Soka Gakkai Josei Toda, convocava i successori dicendo:

Dove sono i giovani portabandiera?  
Non riuscite a vedere la cima del Fuji?  
Radunatevi, presto, accorrete in gran numero!

Che gioia proverebbe nel vedere così tanti e dediti giovani successori che ora tengono alto il vessillo di kosen-rufu nel mondo!

Il Daishonin  
auspicò  
l'ampia propagazione della Legge  
e la nostra assemblea Soka  
agisce fedelmente in base al suo volere.

All'inizio di marzo del 1958, 51 anni fa, Toda mi disse che il primo ministro giapponese, che era un suo amico, aveva accettato il suo invito a visitare il Taiseki-ji nella prefettura di Shizuoka il 16 marzo. Mi chiese di organizzare una cerimonia di benvenuto con i membri del gruppo giovani. Disse: “Celebriamo una cerimonia che valga da prova generale di kosen-rufu in vista del futuro”. Toda voleva mostrare ai leader della nazione gli eccezionali giovani da lui personalmente allenati, i giovani che avrebbero dato inizio a una nuova era. Allo stesso tempo, voleva dimostrare ai giovani che kosen-rufu non si limita all'ambito ristretto della religione, ma è un movimento che può giocare un ruolo importante e significativo per la pace e la prosperità della società.

Il punto essenziale, tuttavia, era la sua profonda determinazione a passare ai giovani successori il testimone di kosen-rufu, l'impresa a cui aveva dedicato la vita in quanto Bodhisattva della Terra. Il futuro dipende dai giovani. Per questo dobbiamo sostenere i giovani dall'impegno sincero e affidare tutto a loro.

Le parole di Toda risuonarono solenni: “Voglio che tu ti faccia carico di organizzare l’evento. Fai del tuo meglio, e fai tutto quello che ti sembra necessario”.

“Sì”, risposi, “farò di tutto per organizzare una giornata memorabile in cui noi, suoi successori, formuleremo davanti a Lei il nostro voto”.

Eravamo perfettamente in armonia. I dieci anni di severo allenamento del maestro e gli sforzi devoti che erano la risposta del discepolo stavano giungendo al culmine.

La riunione del 16 marzo fu una grande cerimonia dell’unicità di maestro e discepolo condivisa da Toda e da me, il secondo e il futuro terzo presidente della Soka Gakkai. Per me ebbe lo stesso profondo significato dell’affidamento della Legge da parte di Shakyamuni ai suoi discepoli descritto nel Sutra del Loto. Ed è diventato per sempre il giorno in cui i giovani si alzano con me per adempiere il voto di kosen-rufu uniti nella stessa eterna determinazione.

Alzatevi,  
giovani leader  
del nuovo secolo,  
sicuri della vostra profonda missione  
di successori di kosen-rufu.

Essere un successore significa ereditare la missione di kosen-rufu. Non sono gli altri, ma noi che dobbiamo fare il voto di dedicarci a kosen-rufu e di continuare a innalzare le bandiere vittoriose della nostra nobile causa finché viviamo.

Il 6 marzo 1958 ero stato in tribunale per l’incidente di Osaka.<sup>5</sup> In quel periodo era necessario che io intensificassi la mia strenua battaglia contro la natura demoniaca dell’autorità, una battaglia combattuta per difendere fedelmente il mio maestro e la Soka Gakkai. Sentivo profondamente l’importanza della mia missione di sconfiggere le forze dei tre potenti nemici<sup>6</sup> del Buddismo parlando apertamente, senza paura, descrivendo come erano andati realmente i fatti. Ero determinato a non risparmiarmi per proteggere la Soka Gakkai, l’organizzazione dichiarata dal mio maestro più preziosa della sua stessa vita. Sentivo un forte e profondo senso di missione.

Nel nostro incontro l’anno scorso il dott. Jim Garrison, presidente della John Dewey Society negli Stati Uniti, ha commentato: “Gli insegnamenti vengono tramandati di generazione in generazione e il loro significato sarà deciso dai giovani delle future generazioni. So che Lei attribuisce grande importanza ai successori e allo spirito di perseverare”.<sup>7</sup>

Dovevamo comunicare ai membri della cerimonia del 16 marzo il prima possibile. Non c’erano telefoni cellulari all’epoca, e anche i telefoni nelle case erano pochi. Ma informammo i giovani dell’evento previsto durante le riunioni, le visite a casa e anche via telegramma, spargendo la voce in un batter d’occhio. Alcuni si precipitarono sui bus a noleggio o sui treni notturni sapendo solo che si sarebbe trattato di un incontro speciale e che dovevano portare una ciotola e un paio di bacchette. Infatti, pensando che i giovani potessero arrivare affamati e infreddoliti, Toda aveva fatto preparare per loro della zuppa di maiale calda.

Con un appassionato senso di missione per kosen-rufu, i membri dei gruppi giovani uomini e giovani donne provenienti soprattutto dall’area metropolitana di Tokyo e dalla prefettura di Shizuoka si riunirono con spirito allegro. Parteciparono anche giovani dal Kansai e altre zone del Giappone. Proprio come dice la “Canzone dei compagni” di Toda, “Radunatevi, presto”, 6.000 membri giovani si radunarono al fianco del nostro grande leader di kosen-rufu. L’assemblea era paragonabile all’assemblea “numerosa quanto le sabbie di sessantamila Gange” descritta nel 15° capitolo del Sutra del Loto “Emergere dalla terra”. I giovani arrivarono tutti entro le 7 del mattino, i loro respiri come bianche nuvole nell’aria fredda. Ognuno condivideva il desiderio di lottare a fianco del proprio maestro e farlo era per loro la gioia più grande.

L'importante è ciò che facciamo nel momento cruciale, come lottiamo sinceramente accanto al nostro maestro, e con che tipo di determinazione e preghiera compiamo i nostri sforzi. Il Buddismo è vincere o perdere. Alla fine ciò che conta è come ci comportiamo in quei momenti. È questo il punto cruciale che determinerà la vittoria o la sconfitta finale nella nostra vita.

L'ingratitudine dimostrata da coloro che tradirono il proprio maestro e i compagni di fede nei momenti cruciali del passato, per codardia o per arroganza, è una macchia che non potrà mai essere cancellata. Come scrive il Daishonin: "Gli stupidi sono soliti dimenticare le loro promesse quando viene il momento cruciale" (RSND, 1, 256-257). Questo monito non si limita solo al passato. È un principio di fede valido anche per il presente e per il futuro.

Quando l'azienda di Toda si trovò in gravi difficoltà nel 1950, ci furono persone boriose e arroganti che lo insultarono e lo abbandonarono. In quel periodo l'esistenza stessa dell'organizzazione era messa in discussione e il pericolo che l'autentico sentiero di maestro e discepolo, la linfa vitale di kosen-rufu, andasse perduto era molto reale. In quella crisi, io sostenni Toda con tutte le mie forze. Sicuramente non c'è nessuno nelle pagine della storia che mi sia pari nella dedizione al mio maestro. Sono fiero di aver potuto lasciare un solenne esempio della via del discepolo, il sentiero dorato della vittoria assoluta basato sull'unicità di maestro e discepolo. Ed è lo stesso oggi. Spero che giovani dal cuore sincero sosterranno con fierezza il grande voto per kosen-rufu, e a maggior ragione quando affrontano grandi ostacoli e sfide.

In una lettera datata 18 marzo 1276, in risposta alle offerte sincere ricevute dal fedele discepolo Nanjo Tokimitsu, il Daishonin scrisse che quei doni stavano in effetti "sostenendo con calore la persona che recita il Sutra del Loto nelle profondità delle montagne, non è forse come se sosteneste anche il Buddha Shakyamuni e la vita del Sutra del Loto?" (RSND, 2, 618). Sostenere il maestro, che è il vero devoto del Sutra del Loto, significa percorrere la via suprema del condurre tutte le persone all'illuminazione, che è l'essenza, o l'insegnamento fondamentale, del Sutra. Ciò a sua volta porta ad aprire la strada all'ampia propagazione della Legge in tutto il mondo.

Il 16 marzo 1958, circa due ore dopo che i giovani si erano riuniti, nella prefettura di Shizuoka ci fu un incidente ferroviario in cui un treno merci deragliò e si capovoltò. Quello stesso giorno, separatamente dalla riunione speciale dei giovani, gruppi di membri provenienti da diverse parti del Giappone erano in viaggio per una visita commemorativa al tempio principale. L'incidente causò forti ritardi per i membri in arrivo dal capitolo Adachi di Tokyo e per coloro che venivano da luoghi più distanti a nord, come Otaru, Sendai, Ichinoseki e la prefettura di Yamagata. I disagi ferroviari coinvolsero poi anche altre linee, causando ritardi ai membri che dovevano fare ritorno a Kumamoto e Omuta nel Kyushu, a sud. Tuttavia, i nostri membri ne uscirono tutti incolumi e sorrisero dei disagi della giornata, dicendo che essi avevano reso il viaggio ancora più memorabile. Essendo io responsabile sia della riunione dei giovani per il 16 marzo che delle altre visite commemorative, avevo pregato per uno svolgimento senza intoppi per entrambe e fui molto sollevato nel ricevere queste notizie. Mi occupai anche dei preparativi per dare il benvenuto ai nostri illustri ospiti mentre allo stesso tempo gestivo questa situazione di emergenza. Ero determinato ad aprire la strada verso la vittoria, superando ogni ostacolo e facendo stare tranquilli i membri. Questa è la missione dei giovani che incarnano lo spirito del loro maestro. Il gruppo trasporti della divisione giovani uomini ed io lavorammo in perfetta armonia affinché la giornata si svolgesse serena e senza incidenti. Il gruppo trasporti era il precursore dell'attuale Gruppo Sokahan, i cui membri sono ammirati e considerati i grandi pilastri giovani di kosen-rufu. Questo gruppo dedito al lavoro dietro le quinte ha sempre avuto l'orgogliosa determinazione di pregare per la sicurezza dei membri e di proteggerli in qualunque circostanza e situazione atmosferica.

Lo svolgimento senza intoppi e il grande successo della riunione del 16 marzo, che risplende negli annali della storia della Gakkai, fu sia una vittoria che una brillante testimonianza degli sforzi vigili e instancabili dei membri del gruppo trasporti. In quanto responsabile giovani, li avevo allenati scrupolosamente ed essi si dimostrarono meravigliosamente all'altezza.



All'inizio del nostro movimento, avevo personalmente svolto i compiti ora affidati al gruppo trasporti e avevo insegnato ai miei compagni di fede lo spirito di proteggere la Soka Gakkai e il nostro maestro. Lo avevo fatto impartendo loro il mio spirito di proteggere Toda in maniera disinteressata. Comunicai loro l'essenza dello spirito della Gakkai, che si può riassumere come segue:

- 1) Avere una fede direttamente connessa al maestro
- 2) Impegnarsi a proteggere i membri
- 3) Agire in modo tempestivo
- 4) Comunicare ed essere in unità
- 5) Parlare apertamente per sconfiggere le funzioni demoniache

I membri del gruppo trasporti e i loro degni successori nel gruppo Sokahan hanno fedelmente ereditato questo spirito. Io ho fondato il gruppo Sokahan e l'ho fatto crescere personalmente. I membri di questo gruppo sono davvero i miei diretti successori e discepoli, perfettamente uniti a me nello spirito.

Membri del gruppo Sokahan  
senza pari,  
siete il mio grande orgoglio.  
A voi io affido  
il regno Soka.

Il primo ministro, facendosi dissuadere dalle opinioni di certi individui, cancellò la visita all'ultimo minuto, telefonando personalmente per scusarsi.

Alzandosi dal letto per ricevere la telefonata, Toda rispose con una voce potente che non sembrava possibile date le sue deboli condizioni fisiche: "Lei sta tradendo la fiducia dei giovani!... non è con me che deve scusarsi! Lei dovrebbe scusarsi con tutti quei giovani là fuori!". Era davvero il ruggito di un leone. Oggi, ogni qualvolta i nostri giovani mi accompagnano a salutare dignitari e leader mondiali immagino sempre il volto di Toda che sorride a quella vista.

Non dimenticherò mai di aver affiancato Toda nell'estendere il più caloroso benvenuto ai membri della famiglia del primo ministro che intervennero alla riunione del 16 marzo in sua vece.

Ai 6.000 giovani radunati quel giorno Toda disse: "La Soka Gakkai è regina nel mondo religioso!". La sua grande dichiarazione riecheggiò come un tuono nei loro cuori. Gli occhi delle giovani donne brillarono di determinazione. Un immenso orgoglio scintillava sui volti di tutti. Sullo sfondo, il maestoso monte Fuji coperto di neve guardava quell'incontro cuore a cuore tra maestro e discepolo.

La Soka Gakkai è un'assemblea  
di nobili compagni  
nella causa comune di kosen-rufu.  
Possiate tutti, senza eccezione,  
diventare magnifici vincitori.

Come disse il filosofo romano Seneca, "Lo spirito è il nostro re"<sup>8</sup>. Chi ha un cuore malvagio è infelice. La missione della filosofia e della religione è guidare il cuore verso la verità e la vittoria. Solo quando sviluppiamo nel nostro cuore un forte impegno verso il bene supremo – la felicità di tutte le persone – possiamo veramente realizzare l'ideale di autentica e durevole pace e prosperità sul nostro pianeta. Questo è il principio di "adottare l'insegnamento corretto per la pace nel paese" del Daishonin.

Il Sutra del Loto è conosciuto come il re dei sutra perché conduce tutte le persone all'illuminazione. Noi della Soka Gakkai stiamo praticando correttamente il Sutra, proprio come insegna il Buddha.

Non siamo sviati dai capricci delle autorità secolari. Siamo re leoni che praticano la Legge mistica; le nostre vite sono allineate alla legge fondamentale dell'universo, e risiediamo nel “palazzo della nona coscienza [la pura e incontaminata natura di Budda], l'immutabile realtà che regna su tutte le funzioni della vita” (RSND, 1, 738).

Il Daishonin dichiara: “chi ha un cuore di leone conseguirà sicuramente la Buddità” (RSND, 1, 267). Giovani, siate fiduciosi! Non abbiate mai paura! Siete giovani leoni. Siete i successori che portano avanti la lotta dei grandi re leoni Soka che vi hanno preceduto.

Dopo aver partecipato alla prova generale di kosen-rufu, i giovani della Soka Gakkai hanno intrapreso il percorso verso il grande palcoscenico di kosen-rufu nel mondo. In seguito, quando sono diventato terzo presidente della Soka Gakkai (nel maggio 1960), si sono uniti a me e si sono dedicati con tutto il cuore ad aprire le frontiere di kosen-rufu condividendo con altri il Buddismo di Nichiren pieni di compassione. Si sono valorosamente presi la responsabilità del nostro movimento, dando origine all'incredibile crescita della Soka Gakkai nella seconda metà del XX secolo. E oggi, nel XXI, i loro figli e nipoti stanno a loro volta dando meravigliosi contributi alla società. Sono pieno di gioia nel vedere i risultati raggiunti dagli studenti delle scuole e università Soka.

In un'altra lettera a Nanjo Tokimitsu, in cui sottolinea quanto sia nobile dedicare la propria vita alla propagazione della Legge, il Daishonin scrive: " Poiché la morte è la stessa in entrambi i casi, dovresti essere disposto a offrire la tua vita per il Sutra del Loto. Pensa a questa offerta come a una goccia di rugiada che si unisce di nuovo al grande mare, o come a un granello di polvere che ritorna alla terra” (RSND, 1, 891). I compagni di fede che insieme si dedicano a kosen-rufu sono in grado di fondere le proprie vite con l'oceano di eterna buona fortuna e di sviluppare un ampio stato vitale di assoluta libertà. Forgiato un io solido come la terra che non sarà mai sconfitto dalle tempeste della vita e che farà sbocciare innumerevoli fiori di vittoria.

Noi della Soka Gakkai abbiamo trionfato grazie al nostro spirito sincero e generoso. La Gakkai è diventata la grande organizzazione che è oggi grazie all'altruistica dedizione dei suoi membri alla propagazione della Legge. Non dobbiamo mai dimenticarlo. Coloro che percorrono il sentiero Soka di maestro e discepolo assaporeranno alla fine una vita vittoriosa di completa realizzazione.

La grande invincibile  
cittadella di kosen-rufu  
risplenderà per sempre  
attraverso l'impegno condiviso  
di maestro e discepolo.

Questo mese e lo scorso (rispettivamente l'11 febbraio e il 4 marzo 2009), i rappresentanti del gruppo studenti e dell'Ikeda Kayo-kai hanno cantato alla riunione dei responsabili di Centro. Le loro voci riecheggiano nel mio cuore.

Sono cresciuti splendidamente anche i membri del gruppo Shin'ichi del XXI secolo, un gruppo istituito il 16 marzo di 15 anni fa per i membri del gruppo studenti dei giovani uomini. E nuovi membri si uniscono a loro continuamente. Il primo gruppo Shin'ichi, precursore di quello attuale, fu da me personalmente allenato e incoraggiato nella speranza che i suoi membri diventassero eccezionali leader di kosen-rufu. Oggi, molti giovani “Shin'ichi” stanno prendendo il loro posto sul palcoscenico del nuovo secolo e fanno sforzi encomiabili per espandere la nostra rete di successori Soka.

Una mattina poco dopo la cerimonia del 16 marzo, Toda, costretto a letto, mi disse: “Daisaku, stanotte ho sognato di andare in Messico”. Disse anche: “Daisaku, la tua sfida è il mondo intero; è quello il tuo palcoscenico”.

Prendendo a cuore le sue parole, io, il suo fedele discepolo, completamente unito a lui nello spirito, sono volato nel mondo per compiere questa grande missione. E ora i miei successori sono gioiosamente attivi in 192 paesi e territori.

Il sentiero di maestro e discepolo è una grande avventura; è uno spettacolo di gioia indistruttibile. Oggi, in Messico, che il maestro Toda aveva sognato di visitare, i giovani della SGI stanno facendo sforzi brillanti. Anche i nostri giovani in Argentina hanno costruito una meravigliosa unione. E la SGI europea ha recentemente annunciato di voler lanciare un nuovo summit europeo dei giovani. Il 16 marzo si sta celebrando in tutto il mondo con meravigliose vittorie. Il successo dei discepoli è il successo del maestro. La vittoria dei giovani assicura la vittoria futura.

Al momento sono impegnato in un dialogo epistolare con il principe Charles Napoleone, attuale capofamiglia dei Napoleone. Napoleone Bonaparte (1769–1821) disse: “Agite con audacia, impegnandovi per essere un modello per gli altri. Non esitate. Non siate paurosi, ma avanzate coraggiosamente. Siate decisi in tutto”.<sup>10</sup>

Miei giovani amici, trionfate nella grande lotta per kosen-rufu e fieramente innalzate il vessillo della vittoria dei giovani e la gloriosa bandiera di maestro e discepolo!

Con fermezza,  
superando e trionfando  
su correnti insidiose  
e pericolose montagne,  
innalzate il vessillo di kosen-rufu.

1. Shin'ichi Yamamoto è lo pseudonimo del Presidente della SGI Daisaku Ikeda.
2. Tradotto dal coreano.
3. L'intervista è pubblicata sul numero di novembre 2008 della *Wolgan Chosun*.
4. Per maggiori dettagli sugli eventi del 16 marzo, 1958, vedasi *SGI Newsletter* n. 4219 e 7516, e il volume 12 de *La Rivoluzione Umana*, capitolo “Successori”.
5. L'incidente di Osaka fu l'occasione in cui il presidente Ikeda, allora responsabile dei giovani, fu arrestato ed erroneamente accusato di violazioni alla legge elettorale durante le elezioni amministrative di Osaka nell'aprile del 1957. Al termine del processo, che durò più di quattro anni, fu completamente assolto.
6. Tre potenti nemici: Tre tipi di persone arroganti che perseguitano coloro che propagano il Sutra del Loto nella malvagia epoca dopo la morte di Shakyamuni, descritti nella sezione in versi del tredicesimo capitolo “Esortazione alla devozione” del Sutra del Loto. Il gran maestro Miao-lo (711–782) li riassume in laici arroganti, preti arroganti e falsi saggi arroganti.
7. Tratto da un dialogo con il Presidente Ikeda tenutosi a Nagano il 12 agosto 2008. Vedi *SGI Newsletter* n. 7650.
8. Seneca, *Ad Lucilium, Epistulae Morales*, tradotto da Richard M. Grummere (London: William Heinemann Ltd., 1961), vol. 3, p. 317.
9. Il gruppo prese il nome di Shin'ichi Yamamoto, che rappresenta il presidente Ikeda nei romanzi “La rivoluzione umana” e “La nuova rivoluzione umana”.
10. Tradotto dal Giapponese. Hosuke Nagase, *Nao Zenden* (On Napoleon) (Tokyo: Ryumonkan Shoten, 1914), vol. 7, p. 81.

(Tradotto dall'edizione del 16 marzo 2009 del *Seikyo Shimbun*, il quotidiano della Soka Gakkai)

## Saggio di Daisaku Ikeda

### La Luce del Secolo dell'Umanità

#### 16 Marzo – L'eterno punto di partenza della relazione Maestro Discepolo

*Grandi Campioni di gioventù*

*Dedicate la vostra giovinezza a Kosen-rufu.*

“Voi siete il mondo di domani.”<sup>1</sup> Queste sono le parole del primo ministro Indiano Jawaharlal Nehru (1889-1964) durante il suo discorso agli studenti giapponesi mentre era in visita in Giappone nel 1957. Parole che mi colpirono e che scrissi subito sul mio diario. Il futuro risiede nei cuori dei giovani, ecco perché ho fatto mia la missione di portare la luce della speranza, del coraggio e la forza di far brillare le vite dei giovani come un sole immortale. Se ciò non accadesse, chi farebbe brillare il mondo di domani?

Quando i giovani si alzano con un grande scopo, una nuova era ha inizio. Quel momento è adesso. Quest'anno a Marzo, la Soka Gakkai ha organizzato una grandiosa ripartenza con l'appuntamento dei nuovi responsabili traboccanti di vibrante spirito di unità di maestro e discepolo. Prendendo a cuore le parole del Daishonin, “l'espressione - il grande voto - si riferisce alla propagazione del Sutra Del Loto” (OTT, 82), i miei veri discepoli della divisione giovani stanno avanzando vigorosamente. Il sole della gioventù che celebra il 16 Marzo di questo secondo atto di Kosen Rufu, adesso brilla più che mai.

Iniziamo la nostra lotta, proprio come facemmo durante quella prima cerimonia di maestro e discepoli Soka 50 anni fa!

*Guardiamo in alto*

*Al monte Fuji,*

*maestro e discepolo insieme.*

*Viviamo con un cuore possente*

*Che guarda al futuro.*

Nel Marzo del 1958, il mio maestro, il Presidente Toda, che in quel periodo si trovava negli alloggi Rikyo-bo, al tempio principale, mi disse che il suo amico, il Primo Ministro Japponese Nobusuke Kishi(1896-1987) sarebbe venuto in visita il 16 Marzo. Il Presidente Toda mi diede quindi istruzioni sull'organizzazione della cerimonia di benvenuto al Primo Ministro. “Questa è una grande opportunità” disse, “perché non invitiamo il gruppo giovani al tempio principale per quel giorno?”

---

<sup>1</sup> Tradotto dal Giapponese. *Asahi Shimbun*, 8 ottobre 1957.

Organizziamo una cerimonia che servirà come prova generale per Kosen Rufu nel futuro.”

Kosen Rufu è la più onorevole e nobile di tutte le imprese, aprirà il grande sentiero di pace e felicità per tutti gli uomini e proprio a causa della sua nobile natura, sarà soggetto a una inaudita persecuzione da parte dei tre potenti nemici. Questo è scritto nel Sutra Del Loto. Trionfando su queste grandi lotte sarà possibile ottenere la comprensione e il sostegno dei più grandi leaders mondiali. Questo dichiarò Nichiren Daishonin, “che le divinità protettrici Brahma e Shakra si sarebbero unite per portare il loro rispetto (cf. WND – 2, 987).

Immaginando un tale futuro sviluppo, il Presidente Toda intitolò quella riunione giovani “prova generale di Kosen Rufu.” Rivolgendosi a me disse: “Sto pensando al 16 marzo come all’occasione in cui formalmente passerò il testimone della missione per la realizzazione di Kosen Rufu a voi, i giovani. Io voglio che tu ti prenda la responsabilità di questo evento, Daisaku. Impegnati al massimo e fa qualunque cosa tu pensi sia adatta.” In quel momento un fortissimo brivido pervase il mio corpo, perché sapevo che “formalmente passerò il testimone della missione” significava che quella riunione sarebbe stata una cerimonia durante la quale la missione del nostro movimento Soka sarebbe passata dal Maestro ai discepoli.

Lo scopo di convertire 750.000 famiglie, dichiarato dal Presidente Toda quando fu nominato secondo presidente della Soka Gakkai nel 1951, era già stato realizzato. Adesso si stava preparando per il raggiungimento di uno sforzo finale.

Per questo motivo decise di condurre questa “prova generale di Kosen Rufu” insieme ai suoi amati discepoli del gruppo giovani.

Solitamente, quando un gruppo o un’organizzazione dava il benvenuto ad un importante membro del governo come il primo ministro, i dirigenti e i più alti funzionari si sarebbero disposti in prima fila, ma il presidente Toda aveva un’opinione diversa: lui non si preoccupava dei leader o delle celebrità, il suo pensiero era rivolto ai giovani affinché accogliessero il primo ministro e a dare a me la responsabilità dell’organizzazione di quell’evento.

Toda aveva una infinita e profonda fede nei giovani.

Quando io ho in programma un incontro con una importante personalità, cerco sempre di avere membri del gruppo giovani insieme a me per dare il benvenuto. Questo è lo spirito della Soka Gakkai.

Alcuni giorni fa avevo una riunione con il Consigliere di Stato della Repubblica Popolare Cinese, Tang Jiaxuan e gli ho dato il benvenuto, durante un luminoso mattino di primavera, insieme a 150 rappresentanti del gruppo giovani, alla sede del Seikyo Shimbun (a Shinanomachi, Tokyo, il 22 di Febbraio). Osservando i visi luminosi di quei giovani, il Consigliere di Stato Tang, fu veramente felice e si sentì pieno di speranza per il futuro in una grande amicizia tra i Paesi. I successori del gruppo giovani sono il mio tesoro e il mio orgoglio, ed il tesoro di tutta l’umanità.

Il Presidente Toda in modo estremamente sincero disse ai giovani:” voi possedete la suprema filosofia del mondo che può salvare l’umanità. In quanto discepoli di Toda, voi siete già

dei leaders mondiali!”. Dal punto di vista della nobile missione della Soka Gakkai, non si viene intimiditi da nessun presidente o primo ministro. Come scrisse il filosofo danese Søren Kierkegaard (1813-55): “In cosa consiste, dunque, la vera grandezza umana? Sicuramente è la grandezza del cuore. Noi non dichiariamo per diritto di essere grandi tanto quanto potere o dominio abbiamo, sebbene abbiamo vissuto come un re la cui sovranità sia al di sopra del mondo intero.”<sup>2</sup>

Con me, il suo diretto discepolo, di fronte a lui, Toda, colmo di gioia e di orgoglio allo stesso tempo, voleva mostrare al mondo intero, che i giovani così dinamici che stavano partecipando alla cerimonia del 16 Marzo, erano i giovani della Soka Gakkai.

*Avanzando*

*Attraverso la gioia e il dolore*

*Verso Kosen-rufu,*

*questa assemblea di compagni di fede*

*mostra che ognuno è un vincitore.*

La notizia che Toda chiedeva a tutti i giovani di riunirsi per il 16 Marzo, si diffuse come velocemente tra tutti i membri del gruppo giovani e tutti furono perfettamente coordinati e uniti nello spirito di unità di maestro e discepolo. Superando tutti gli ostacoli, fecero qualunque sforzo per arrivare al tempio principale insieme e felici. Erano determinati a raggiungere il loro maestro che incarnava l'essenza del Buddismo e fare qualsiasi cosa fosse in loro potere per il loro grande maestro di kosen rufu. Erano tutti profondamente consapevoli che quello fosse il modo per dimostrare una vera fede.

Circa 6.000 giovani si riunirono con un entusiasmo travolgente. Potremmo paragonarli ai Bodhisattva della Terra i quali vengono descritti, nel quindicesimo capitolo del Sutra del Loto, “Emergere dalla Terra”, tanto numerosi quanto i granelli di sabbia di 60.000 fiumi Gange.

Tutti i giovani iniziarono ad arrivare con treni notturni e bus a noleggio. L'aria del mattino era fredda e il loro respiro si condensava come delle piccole nuvolette. La zuppa di maiale che Toda aveva fatto preparare per offrirla a loro, li riscaldò profondamente e prima che la cerimonia iniziasse, i loro cuori erano già in fiamme.

Ma la cerimonia del 16 Marzo, così colma di aspettative per il mio maestro, ebbe un improvviso cambiamento quel mattino. Il primo ministro, che si trovava a Hakone, nella prefettura di Kanagawa, chiamò Toda spiegandogli che una crisi diplomatica richiedeva il suo immediato ritorno a Tokyo. Ad ogni modo, c'era qualcosa che non andava in quella spiegazione.

---

<sup>2</sup> Søren Kierkegaard, *Discorsi Cristiani e La Crisi e una Crisi nella Vita di un'Attrice*, tradotto ed edito dalla Howard W. Hong e Edna H. Hong (New Jersey: Princeton University Press, 1997), p. 291.

Toda rimproverò duramente il primo ministro dicendo: “Signor Kishi, ci sono 6000 giovani che aspettano il suo arrivo; si preparano per questa occasione da molto tempo. Lei tradirà la loro fiducia!” quando il ministro si scusò, Toda gli urlò con indignazione: “Non è a me che deve chiedere scusa! Si dovrebbe scusare con quei giovani!” questa fu la risposta del profondo credo di Toda che pensava che i giovani sono il tesoro di una nazione e meritano il massimo rispetto dei leader politici. Egli era veramente toccato nel profondo dal suo amore per i giovani.

In fine, la visita del primo ministro fu cancellata. Toda, estremamente toccato dagli sforzi che i 6000 giovani avevano fatto per riunirsi quel giorno, voleva con tutto il suo cuore stare di fronte a loro e incoraggiarli personalmente. Ad ogni modo, era così debole che per lui era difficile anche fare pochi passi, ma trasportato sulla portantina che i suoi discepoli avevano costruito per lui, ebbe la possibilità di partecipare alla riunione. Era un vero Zhuge Liang<sup>3</sup> della Legge Mistica, come dimostrò valorosamente attraverso la sua eterna vittoria e invincibile leadership.

I rappresentanti del gruppo giovani, che arrivavano per la maggior parte da Tokyo e dalla prefettura di Shizuoka, giovani uomini e donne con una nobile missione, si erano riuniti di fronte alla Grande Sala delle Conferenze. E io incisi nel mio cuore queste parole: “Signor Toda la grande forza dei suoi giovani discepoli, i suoi successori, è qui riunita dinanzi a Lei. Stia sicuro!” Maestro e discepoli si sono riuniti in una calorosa ed amichevole atmosfera, con lo scopo di combattere per kosen-rufu, proprio come l’assemblea sul Picco dell’Aquila descritta nel Sutra del Loto. Fu una cerimonia durante la quale i discepoli fecero un voto solenne. La vita di ognuno dei quei giovani iniziò ad avanzare con la forza di un leone; condivisero la determinazione del loro maestro che aveva dedicato la sua vita alla propagazione della Legge Mistica.

La moglie e il genero del primo ministro vennero alla riunione in sua vece ed osservarono il maestro e i suoi discepoli, in seguito espressero quanto impressionati fossero dal nostro movimento, destinato a crescere notevolmente nel futuro.

Così come la vetta del monte Fuji appare a distanza in questo 16 Marzo, la voce di Toda risuonò come il ruggito di un potente leone: “la Soka Gakkai è la regina del mondo religioso!” lo spirito della Soka Gakkai trasmesso dal maestro ai discepoli è come quello di un monarca, del re leone.

Il Daishonin scrive:

Il mio desiderio è che i miei discepoli siano come i cuccioli del re leone. È difficile incontrare un maestro come Nichiren, che da infiniti kalpa non ha lesinato né il suo corpo né la sua vita per esporre le colpe dei suoi potenti nemici. (WND- 2, 1062)

I cuccioli di leone hanno il potenziale di diventare re leoni. Ma per fare ciò essi devono lottare disinteressatamente, con un traboccante spirito di propagazione del Buddismo del Daishonin. Incarnare lo spirito del maestro significa lottare e sconfiggere i potenti nemici.

---

<sup>3</sup> Zhuge Liang (anche noto come Chuko K’ung-ming; 181-234): il brillante primo ministro protagonista del classico cinese *Il Romanzo dei tre Regni*. Sebbene fosse molto malato egli fu capace di condurre una battaglia critica da un carro.

*L'essenza di condurre*

*Una nobile esistenza*

*Consiste nel dedicarsi a Kosen-rufu*

Il poeta scozzese Robert Blair (1699-1746) scrisse: “coraggiosi sono coloro che intraprendono la loro missione e la mantengono fino alla fine”<sup>4</sup>

A quella cerimonia del 16 Marzo di cinquant'anni fa, i membri della banda suonarono con tutto il loro entusiasmo e con lo scopo di dare gioia al loro maestro, il Signor Toda, ed ispirare i loro amici membri. Altri giovani, invece, erano impegnati a controllare i parcheggi e la sicurezza, senza poter nemmeno entrare nella sala in cui la cerimonia ebbe luogo. Quei giovani uomini e donne sostennero i loro cari amici membri dietro e quinte, assicurandosi che quello storico evento venisse portato avanti con la massima protezione.

Pensando al loro maestro, recitarono daimoku nei loro cuori e pregarono sinceramente affinché ognuno fosse protetto e la cerimonia avesse il completo successo.

Io sono colmo di gioia e rassicurato che oggi, i membri dei gruppi del Gajokai, Byakuren e altri gruppi giovani che hanno lavorato dietro le quinte stiano andando avanti con lo stesso spirito di maestro e discepolo di quel primo 16 Marzo.

Il mio cuore si infiamma ancora oggi nel ricordare quei giovani uomini che risposero alla preoccupazione di Toda per i giovani che stavano arrivando, preparando loro una zuppa calda. Prego sempre per l'eterna felicità di tutti coloro che parteciparono a quella cerimonia e che non sono più tra noi. Mia moglie ed io preghiamo ogni giorno per la salute e a prosperità dei membri del gruppo Haku'un-kai ( il gruppo Nuvola Bianca, il gruppo degli chef e cuochi professionisti che preparano il cibo per i grandi eventi della Soka Gakkai).

La Soka Gakkai deve essere sempre una giovane organizzazione. L'energia vibrante e creativa è la vera manifestazione della “creazione di valore”. I giovani hanno promesso di confutare il falso e rivelare il vero, giovani onesti e colmi di integrità morale, giovani traboccanti di coraggio e di spirito di sfida, giovani che avanzano e vincono nelle loro vite- queste brillanti virtù, inerenti alle vite dei giovani, sono i tesori che adornano la Soka Gakkai, un'organizzazione che il Presidente Toda chiamava il Buddha Soka Gakkai.”

Lo scrittore francese Émile Zola (1840-1902) dichiarò: “Giovani! Siate sempre dalla parte della giustizia!”<sup>5</sup> anche io mi rivolgo ai giovani: “Alzatevi in piedi! Siate orgogliosi! Avanzate con indomabile forza, come se cavalcaste un fiero destriero. Non dimenticate mai di mantenere una fede coraggiosa, una bruciante passione per kosen-rufu e uno spirito di unità.” Questa è la strada

---

<sup>4</sup> Robert Blair, *La Tomba: un poema* ( Londra: Methuen, 1903). Pp. 18-19

<sup>5</sup> Émile Zola, “ Lettera alla Gioventù”. Ne *L'affare Dreyfus* (New Haven, Connecticut: Yale University Press, 1996), p. 34



per vincere la corona dea vittoria. Fin quando il tesoro del gruppo giovani esisterà, la Soka Gakkai è certa di prosperare per sempre.

I giornali del 17 Marzo, il giorno dopo quella memorabile cerimonia, pubblicarono la vera ragione per cui il primo ministro dovette tornare a Tokyo- l'interferenza di alcuni leader politici che avevano pregiudizi e invidia verso la Soka Gakkai. Noi del gruppo giovani ci sentimmo oltraggiati da quell'inganno e dalla corruzione che vigeva nella classe politica dominata da impulsi così bassi, ricordammo l'avvertimento del nostro maestro: " tenete sempre d'occhio i politici!"

In seguito, i politici responsabili dell'organizzazione della visita del primo ministro, persero il loro incarico a causa della corruzione e altri scandali. Il potere ha una natura demoniaca innata e nessuno dovrebbe mai soccombere alla sua ebbrezza. Come dichiarò il poeta inglese John Milton (1608-74), nato quattro secoli fa "La cattiva condotta porta gli uomini alla rovina"<sup>6</sup> . Anche la legge di causa ed effetto opera in questo modo.

*Percepire profondamente*

*Il complotto degli individui codardi e di bassa levatura*

*Attraverso l'occhio del Buddha.*

L'autore e saggista francese François duc de La Rochefoucauld (1613–80) scrisse:

Quasi a tutti fa piacere adempiere a piccoli impegni, molti ne soddisfano di più importanti. Ma veramente pochi sono coloro che mostrano gratitudine per quelli più onerosi.<sup>7</sup>

Questa osservazione fa riflettere molto. Nel regno del Buddismo, in cui uno dei principi fondamentali è riconoscere e ripagare i propri debiti di gratitudine, coloro che ripagano uno dei più grandi debiti di gratitudine, quello verso il maestro, con inimicizia, commettono una delle offese più gravi.

In "Lettera da Sado" il Daishonin scrive: "I non buddisti e gli uomini malvagi non possono distruggere la Vera Legge del Buddha, solo i discepoli del Buddha possono distruggerla." Come dice il Sutra " un parassita nelle viscere del leone, lo divora" (WND1, 302) . Se le persone ingrati fanno ciò che vogliono, non vengono mai redarguite e proliferano, il regno del Buddismo verrà distrutto. Ecco perché è cruciale rimproverare aspramente e chiaramente coloro che si comportano in questo modo e mettere alla porta coloro che sono senza scrupoli e ingrati. Questo è un diritto ed un dovere dei giovani che bruciano di passione per la giustizia.

---

<sup>6</sup> John Milton, The Poetical Works of John Milton (London: MacMillan and Co., Limited, 1909), p. 567.

<sup>7</sup> Tradotto dal francese. François duc de La Rochefoucauld, Oeuvres de La Rochefoucauld Paris: Librairie de L. Hachette et Cie, 1868), pp. 152–53.

Il poeta greco Esiodo avvisava “ Prepara mali a se stesso l’uomo che prepara mali agli altri; il cattivo consiglio è dannoso allo stesso consigliere.”<sup>8</sup> . questo è in linea con il principio Buddista “l’offesa ricade su chi la commette” (LS25, 304).

Come tutti voi sapete, niente è più misero del fato di quegli individui di bassa levatura che tradiscono i loro debiti di gratitudine. Quando ci impegniamo e ci sforziamo sinceramente di ripagare l’immenso debito di gratitudine che abbiamo verso il nostro maestro, il potere senza limiti del Buddha si manifesterà nelle nostre vite e saremo in grado di godere dell’illimitata protezione del Buddha e delle divinità celesti di tutto l’universo.

Spero che i membri del gruppo giovani continuino a seguire fermamente l’infallibile sentiero di vittoria Soka basato sulla relazione maestro discepolo, così come è stato dimostrato negli ultimi 50 anni.

Sconfiggendo

I tre potenti nemici

Con onore realizziamo

La missione del Buddha

Kosen-rufu

Scrive Nichiren Daishonin: “il mio desiderio è che i miei discepoli facciano un grande voto”(WND-1, 1003) , in una lettera indirizzata al suo giovane discepolo Nanjo Tokimitsu, per incoraggiare lui ed altri suoi giovani discepoli durante la Persecuzione di Atsuhara.

Fino a quando i discepoli si concentrano solo sui loro desideri personali, non possono essere in unità con il loro maestro nello scopo di realizzare Kosen-rufu. In questo modo saranno sempre chiusi nel loro piccolo io. Fare un grande voto, significa fare lo stesso voto del proprio maestro per kosen-rufu. Significa condividere lo stesso scopo ed agire con lo stesso spirito del maestro, il devoto del Sutra del Loto. Quando agiamo così, allora, saremo come una goccia di rugiada che si unisce al grande oceano o come un granello di polvere che si unisce alla terra, otterremo un incommensurabile stato vitale.

Io ho fatto il grande voto di realizzare Kosen-rufu mondiale, con lo stesso spirito del Presidente Toda, ed ho trionfato su tutti gli sforzi verso il raggiungimento del mio scopo. Ho vissuto gli ultimi 50 anni come su di un grande palcoscenico rinnovando sempre il mio voto e facendo di ogni 16 Marzo, un nuovo poderoso inizio verso una nuova vittoria.

Ogni volta che si avvicina il 16 Marzo, sento una grande passione bruciare nel mio cuore. O piuttosto, devo dire che per me ogni giorno è il 16 Marzo. Ogni giorno dialogo con il mio maestro, ogni giorno prego per lui e combatto al suo fianco, ogni giorno. Il mio, è un viaggio continuo per

---

<sup>8</sup> Esiodo *Opere e giorni* tradotto da Glenn W. Most (Cambridge, Massachusetts: Harvard University Press, 2006), p. 109.

ripagare il debito di gratitudine che ho nei suoi confronti, il mio maestro, colui che mai si separa dalla mia vita.

*Miei discepoli*

*Voi, che dimorate in una città eterna-*

*Possiate brillare della gioia*

*Dello spirito di unità di maestro e discepolo.*

L. M. Montgomery (1874–1942), l'autrice canadese di *Anna dai capelli rossi* e molti altri libri per l'infanzia, scrisse: “ anche lei ebbe la sua montagna da scalare, l'avrebbe scalata, non importava quali ostacoli avrebbe trovato lungo il sentiero, non importava se qualcuno l'avrebbe aiutata o no”<sup>9</sup> e : “ bene, vai avanti, avanti, cammina lungo la strada che hai scelto”<sup>10</sup>

Per commemorare questo 16 Marzo, in Giappone è stato istituito il gruppo Ikeda Kayo-kai del secondo atto di Kosen -rufu<sup>11</sup>. I membri di questo gruppo, lavorando insieme ai miei discepoli del gruppo donne, stanno aprendo la strada all'infinita vittoria del movimento Soka.

Anche questo 16 Marzo, 16,500 membri della Soka Gakkai di tutta Europa, si riuniranno in Italia, la culla del Rinascimento, per celebrare il 50 anniversario di questo giorno. Lo stesso accadrà in Corea del Sud e in Giappone. Oggi, i giovani membri del Giappone e di tutto il mondo stanno raggiungendo grandi risultati grazie allo spirito Soka alzandosi insieme con gioia. Il grido colmo di passione del mio maestro: “ La Soka Gakkai è la regina del mondo religioso!” risuona con grande orgoglio e fiducia nei cuori dei giovani della Soka Gakkai di tutto il mondo.

Nella *Raccolta degli Insegnamenti Orali*, in Daishonin dice:

il primo *shi* della parola *shishi* o “leone” (che significa maestro) , rappresenta la Legge Meravigliosa trasmessa dal maestro. Il secondo *shi* (che significa “bambino”) rappresenta la Legge Meravigliosa che viene ricevuta dai discepoli. Il “ruggito” dell'espressione “ruggito del leone” – *shishi ku* – rappresenta il suono del maestro e dei discepoli che recitano all'unisono. (OTT,111).

Questa è l'era dei miei giovani discepoli. Il vostro ruggito del leone, in quanto eredi del re leone, distruggerà la falsità e l'ingiustizia e costruirà un meraviglioso regno di felicità. Come scrisse il famoso autore tedesco Johann Wolfgang von Goethe (1749–1832) al suo giovane amico e poeta Friedrich von Schiller (1759–1805): “continuiamo fermamente e velocemente sulla nostra strada”,<sup>12</sup> e “adesso dobbiamo fare un gran balzo in avanti”.<sup>13</sup>

---

<sup>9</sup> L. M. Montgomery, *Emily Climbs* (Mattituck, New York: Amereon House, 1925), p. 79.

<sup>10</sup> *Ibid.* p.92

<sup>11</sup> Il gruppo Ikeda Kayo-kay è il gruppo delle attività delle giovani donne istituito in Giappone in occasione del 50 anniversario del 16 Marzo, giorno di Kosen rufu.

<sup>12</sup> Friedrich von Schiller e Johann Wolfgang von Goethe, *Correspondenza tra Schiller e Goethe*, tradotto da L. Dora Schmitz (London: G. Bell and Sons, Ltd., 1914), vol. 1, p. 428.

<sup>13</sup> Friedrich von Schiller e Johann Wolfgang von Goethe, *Correspondence between Schiller e Goethe*, tradotto da L. Dora Schmitz (London: George Bell and Sons, Ltd., 1909), vol. 2, p. 13.

Da oggi iniziano altri 50 anni di vittoria dello spirito di unità Mastro e Discepolo! Amici miei, miei giovani amici, voi che seguirete il sentiero intrapreso dai primi tre presidenti: realizzate una vittoria dopo l'altra, proprio lì dove vi trovate! Non dimenticate mai, che la corona ingioiellata di maestro e discepolo dello spirito del 16 Marzo brillerà di sempre maggiore scintillante luce attraverso i vostri trionfi ed i costanti progressi.

*I cuori di maestro e discepolo sono un'unica cosa*

*Questo è il vostro secolo di vittoria.*

*16 Marzo 2008, pubblicato dal Seikyo Shimbun, quotidiano della Soka Gakkai.*

## SAGGIO DEL PRESIDENTE DELLA SGI DAISAKU IKEDA

Riflessioni a margine sulla nuova rivoluzione umana

16 Marzo – La cerimonia di incoronazione dei giovani Soka

I miei occhi era concentrati risolutamente sul futuro. Tuttavia, osservando le fragili condizioni del mio maestro di vita, Josei Toda, un profondo dolore trafisse il mio cuore, come se la tutta la sofferenza e la preoccupazione che avevo a lungo sopportato, fossero all'improvviso esplose.

In quel luminoso giorno di primavera, per qualche ragione, una nuvola scura aleggiava su di me, il mio cuore era sprofondato e sentivo la penombra avvolgermi.

\*

Era bel tempo il 16 marzo del 1958. 6000 orgogliosi giovani discepoli del Sig. Toda si erano riuniti gioiosamente nel cortile antistante la grande sala delle conferenze al tempio principale.

Ardendo di fede, convinzione e passione, fissavano il monte Fuji che brillava sotto una coltre di neve. Un brusio gioioso riempiva l'aria come una nuova onda che sorge dalle profondità del mare, erano tutti emozionati e traboccanti di vitalità.

I loro sguardi rivolti al futuro, questi giovani eroi si erano alzati come veri ricercatori della via, come campioni di verità quali erano. La consapevolezza della loro nobile missione, la gloriosa fioritura della loro gioventù brillavano, sui loro volti, insieme ad un nobile ed eroico orgoglio. Sorridevano, in piedi, spalla a spalla. I loro cuori erano uno solo. Niente poteva distruggere il loro senso di unità con loro maestro né tantomeno il loro spirito che trascendeva la vita e la morte.

\*

Erano passati 6 anni e 10 mesi da quando Josei Toda era stato nominato secondo presidente della Soka Gakkai. A quel tempo aveva intrapreso una fiera battaglia per propagare il buddismo del Daishonin realizzando il tanto desiderato obiettivo di convertire 750,000 famiglie. Ora sentiva che la fine della sua vita era prossima.

Alla grande cerimonia del 16 Marzo, con le ultime onces delle sue forze, il Sig. Toda ci aveva mostrato lo spirito combattivo di una vita totalmente dedicata a kosen rufu. Fu una cerimonia spirituale nella quale trasferì la missione di realizzare kosen rufu ai suoi veri e diretti discepoli, i giovani leoni che avrebbero ereditato il testimone.

Quando all'inizio di Marzo il primo ministro giapponese aveva informato Toda del suo desiderio di visitare il tempio principale il 16 marzo, egli mi aveva detto: "realizziamo una cerimonia che sia la prova generale di kosen rufu, come preparazione per il futuro".

Il sig. Toda voleva dare ai giovani un assaggio di come sarebbe stato quando gli ideali e la filosofia del buddismo del Daishonin si fossero diffusi ampiamente nella società e nel mondo.

A quel tempo, aveva detto il Daishonin, le divinità protettrici del Giappone, Bonten e Taishaku sarebbero giunte per portare i loro rispettosi saluti. (Gosho Zenshu p. 1022).

Organizzando una cerimonia congiuntamente alla visita del primo ministro, il Sig. Toda cercava di dimostrare la predizione del Daishonin che nel futuro persino le persone più influenti della società, persone che incarnano la funzione di tali forze protettive quali Bonten e Taishaku, avrebbero rispettato, e alla fine avrebbero persino preso fede nel Gohonzon.

Questa visione può anche essere interpretata come la visione di leader e pensatori da tutto il mondo, che, favorevoli all'umanesimo buddista, si riuniscono costruendo forti legami di amicizia e promettendo di realizzare la pace e la felicità per l'umanità.

Oggi questo sta accadendo. Leader da tutti gli ambiti della società, inclusi politici, imprenditori, educatori, persone di cultura e artisti, trascendendo le differenze di razza e nazionalità – stanno sostenendo e lodando gli ideali e le attività della SGI esprimendo il loro apprezzamento per le attività della nostra organizzazione che sta lottando in accordo con il volere del Buddha.

Ogni occasione di riconoscimento e onore incarna lo spirito della cerimonia del 16 marzo.

\*

Nei giorni precedenti l'evento, il Sig. Toda aveva già difficoltà a camminare ma continuava ad insistere che egli stesso avrebbe guidato la cerimonia. Di conseguenza chiesi ad un compagno di fede di costruire una portantina per trasportarlo. Mi venne in mente questa idea da una scena tratta dal romanzo storico, *il romanzo dei tre regni* dove il sofferente generale Chuko K'ung –Ming conduce le sue truppe in battaglia dalla sommità di un carro a 4 ruote.

Quando il Sig. Toda vide la portantina che avevamo costruito per lui però dichiarò : “È troppo grande! Sarebbe inutile in battaglia”. Sebbene non potesse già più camminare senza sostegno, il suo spirito era sempre indomito mentre si lanciava in avanti, senza paura, come una scintilla che scaturisce dal balenare delle spade.

Era un maestro eccellente che mi ha allenato per il futuro con ogni oncia della sua forza fino all'ultimo istante di vita.

La portantina fece la sua entrata lentamente in mezzo alla folla di giovani.

“È *Sensei*, è Toda *Sensei*!” La gioia si diffuse tra i giovani. Fino alla fine il sig. Toda amò i giovani. Alcuni giorni dopo, Toda mi disse : “Daisaku quando recupererò le forze, viaggerò per tutto il Giappone e darò guide da quella portantina”. Aveva fin dall'inizio compreso la sincera intenzione del suo discepolo.

Il primo ministro, ospite d'onore, cancellò la sua visita all'ultimo. Ma a Toda non importava altro se non che i giovani a cui avrebbe affidato il futuro, fossero lì.

Parlando alle migliaia di giovani discepoli riuniti, Toda dichiarò con un potente ruggito di leone: “la Soka Gakkai è la sovrana del mondo religioso!”

Davvero il 16 Marzo è stata la cerimonia di incoronazione dei giovani, il momento in cui ricevettero le loro regali corone e le loro regali spade. Come discepoli non dobbiamo mai dimenticare il profondo significato di questo giorno.

Oggi vorrei incoronare ciascuno di voi nobili membri del gruppo giovani, miei giovani discepoli, che state lottando tanto duramente per realizzare kosen rufu.

È solo trionfando nelle varie battaglie tuttavia che ci si guadagna il diritto di ricevere la corona dei gloriosi successori.

Nel fare questo, la prima cosa, la più importante, è vivere le vostre vite insieme alla SGI, l'organizzazione che agisce in accordo con il decreto del Buddha. Se rimanete fedeli alla vostra missione e coraggiosamente percorrete il grande sentiero della fede per tutta la vostra vita, non avrete rimpianti. Come disse il grande storico cinese Ssu-Ma Ch'ien ( Sima Qian; c 145-85 B.C.E.) "anche se subissi migliaia di mutilazioni, che rimpianto potrei avere?" In secondo luogo, è vitale che vi assumiate la piena responsabilità della realizzazione di kosen rufu . È importante che abbiate la consapevolezza di avere un ruolo chiave - in altre parole spero che non consideriate voi stessi meramente come parte della SGI ma che vediate la SGI come una parte integrante di voi. Ho fatto anche io lo stesso sin dalla mia gioventù. Anche quando ero un giovane responsabile nella prima linea dell'organizzazione, consideravo il successo dell'intera Soka Gakkai come mia responsabilità e agivo, riflettevo e pregavo per far avanzare kosen rufu. Nell'affrontare ogni impresa tentavo sempre di mettermi nei panni del mio maestro, un grande leader di kosen rufu, domandandomi: "Che cosa farebbe il sig. Toda in questa situazione ? Che tipo di approccio avrebbe?" Questo è il coraggioso sentiero di un campione di kosen rufu.

\*

Ero il cerimoniere alla riunione del 16 Marzo. Quando i 6000 giovani discepoli del presidente Toda ascoltarono il suo grido appassionato, divennero tutti euforici. Quando terminò il suo discorso ai giovani, la cerimonia giunse al termine accompagnata da esecuzioni di vari canzoni della Gakkai.

Per qualche motivo, quel giorno la vita del mio maestro mi sembrò come una tenue fiamma quasi vicina a spegnersi e non potei liberarmi da una pesante sensazione di tristezza. Sentivo che questo sarebbe stato l'ultimo viaggio della sua vita. La lotta gioiosa che avevamo condiviso quando era ancora forte, la meravigliosa felicità sperimentata mentre propagavamo la legge insieme, ora sembravano inondate dalle ultime tracce di luce di un sole che si dilegua al crepuscolo.

\*

Davide Rossi, l'eroe del romanzo *La città eterna*, ambientato a Roma all'inizio del XX secolo, dichiara : "In ogni vera causa qualcuno è chiamato al martirio. Morire per ciò che è giusto, per l'umanità.... è un compito magnifico, un privilegio! E io sono pronto." Questo è stato il mio credo personale sin da quando ero un giovane uomo.

Giovani, tesoro della mia vita, che vi assumerete la piena responsabilità del XXI secolo, alzatevi con me! Anche se solo uno di voi si alzerà, che si alzi come un leone! Alzatevi risolutamente dove siete ora, da questo momento in avanti, lavorate costantemente per innalzare la bandiera della vittoria della persone comuni ovunque!  
La "città eterna" della SGI sorgerà dal vostro spirito di lotta.

*16 marzo 2000 pubblicato sul Seikyo Shimbun quotidiano della Soka Gakkai.*